

terminanti. Il teologo cattolico non ha nessuna ragione plausibile di ridurre Satana a simbolo del male, essendo addirittura evidente che la Bibbia ne parla in termini di essere personale. Ma non ha neppure nessuna ragione per rendere la sua figura, la sua storia, la sua funzione come determinante nella visione del dramma che si svolge tra Dio e l'umanità.

La storia degli angeli ribelli conferma che la scelta determinante per la riuscita della creatura intelligente e libera sta tra l'accettare eucaristicamente la propria creaturalità come dono di un Dio buono che chiama alla comunione con sé e il rifiutarla orgogliosamente pretendendo di diventare come Dio senza e contro Dio. Ma questa scelta, per quanto condizionata, è soltanto nello spazio della singola libertà personale.

VITTORIO CROCE

A. ROTA, *Cento anni fa nasceva Papa Montini*, Gorle (BG), Editrice VELAR, 1997, pp. 191.

L'argomento di questa pubblicazione del capuccino P. Anacleto Rota, conterraneo di Paolo VI, viene evidenziato dal sottotitolo: *Il suo Messaggio sul rinnovamento nella devozione e nel culto a Maria SS. «Marialis Cultus» rimane attuale*. Lo scopo dell'Autore è di onorare e rinnovare la memoria del Papa devoto di Maria ripresentando ad un pubblico più vasto l'insegnamento della Esortazione

Apostolica che costituì una guida autorevole a dieci anni dai malintesi occasionati da certe interpretazioni del Vaticano II. L'A. sembra cosciente che il messaggio di Paolo VI, anche per il suo nobile stile, non poté essere divulgato tra i semplici fedeli, che ne ebbero beneficio solo per la mediazione dei pastori più zelanti. Giudica dunque opportuno commentare in linguaggio semplice, ricco di esempi e specialmente di applicazioni pratiche, le direttive provenienti dalla sapienza e dalla personale devozione del grande Pontefice. In particolare risultano a merito dell'Autore gli sviluppi dati ai suggerimenti di Paolo VI riguardanti la devozione del Santo Rosario. Anche dal punto di vista teologico il libro riesce apprezzabile per la capacità di rendere accessibili gli sviluppi conciliari e papali della mariologia, in particolare sugli orientamenti biblico, liturgico, ecumenico, antropologico (posto della donna) del culto mariano. Non manca una discreta denuncia di atteggiamenti erronei di devozione, ma specialmente notevole è la preoccupazione di concludere ciascuno dei 32 brevi capitoli con direttive per l'impegno personale. In appendice si trova una proposta per uno schema nuovo di recitazione del Rosario, a complemento dei capitoli 14-21 che trattano diversi aspetti di questa devozione, in armonia con l'esortazione papale e le proposte di Paolo VI per un rinnovamento anche a costo di qualche riforma. Auguro a questo piccolo libro larga diffusione ad onore della Vergine Maria e per una rinnovata considerazione della santa memoria del Papa Montini.

MONS. ENRICO R. GALBIATI